

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

PAOLA BIANCHI (cur.),

Il 'militare' nelle Italie di Napoleone.

Società, cultura, istruzione

Fondazione Luigi Firpo, Centro di studi sul pensiero politico, Studi storici e politici 16
Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2024



Il destino e la stessa identità dell'Italia – “Sede d’Impero o teatro di guerra”¹ e segmento della via più breve tra l’Estremo Occidente e l’Estremo Oriente – recano l’impronta della collisione fra le Grandi Potenze europee e gli Imperi globali. Terzo dell’età moderna – dopo le *horrende* guerre d’Italia (1494-1558) e le coalizioni anti-egemoniche e dinastiche (1692-1748) – il ciclo delle guerre della Rivoluzione e dell’Impero francese (1792-1815) è entrato nell’epopea e nella stessa storiografia nazionale come Proto-risorgimento. A questa interpretazione, incentrata sulla biografia collettiva dei ceti dirigenti liberali, ha contribuito pure la storia militare, non solo italiana, ma anche straniera, concentrata più sulla rico-

1 John Campbell, *The Present State of Europe*, Dublin, Faulkener, 1750, p. 371.

struzione, la celebrazione e la critica di eventi, biografie e istituzioni che sull'interpretazione strategica e le conseguenze geopolitiche complessive, che del resto si colgono bene solo nella prospettiva marittima, decisamente poco coltivata e perfino del tutto ignorata malgrado il suo ruolo assolutamente centrale e determinante per la storia italiana, e in particolare per quella del Risorgimento². Del resto la prospettiva propriamente storico-strategica e storico-militare negli studi su questo periodo è oggi decisamente marginale rispetto alla prospettiva storico-sociale, in cui pienamente si iscrive la raccolta curata da Paola Bianchi. Lo dichiara lo stesso titolo, dove "militare", aggettivo sostantivato, non rimanda a un metodo o a uno scopo precisi, ma ad un territorio dai confini indefiniti in cui non si cercano spiegazioni ed effetti delle guerre e delle operazioni militari, bensì il modo in cui i fattori sociali ed economici e i comportamenti individuali si rapportano alla guerra e alle istituzioni militari.

Il volume, con Premessa della curatrice e prefazione di Luigi Mascilli Migliorini, direttore della prestigiosa *Rivista Italiana di Studi Napoleonici*, sulla "cultura delle armi", include sette contributi. Il primo, di Paola Bianchi, traccia una rassegna degli studi monografici sulla coscrizione nelle Italie di Napoleone, in realtà prendendo in considerazione solo i dati complessivi sul gettito e solo gli studi relativi al Regno Italico e ai dipartimenti annessi all'Impero³, e senza esaminare le differenze normative fra i vari tipi di coscrizione (corpi privilegiati, guardia nazionale, corpi franchi, marittima, terrestre) né le specificità italiane rispetto al sistema francese, né la loro evoluzione nel corso del tempo, determinata dalle resistenze sociali e dalle variazioni delle esigenze militari⁴.

Segue un eccellente saggio di Michael Broers sulla gendarmeria francese in Piemonte (27e légion), che tuttavia lascia indeciso un punto fondamentale, e cioè

2 V. Ilari, «Italy as a Geographical expression, The Italian Risorgimento in a Geopolitical perspective», in Jeremy Black (Ed.), *Geopolitics and War*, Fucina di Marte N. 20, Roma, Nadir Media, 2025 (in corso di pubblicazione).

3 La coscrizione nel Regno di Napoli è appena accennata: Bianchi, p. 28.

4 Sono infatti ignorati dalla curatrice gli ampi capitoli relativi a reclutamento e coscrizione terrestre e marittima nelle repubbliche giacobine, nello stato Cisalpino-italico e nel Regno di Napoli, contenuti nei volumi di V. Ilari, P. Crociani, C. Paoletti e G. C. Boeri pubblicati dall'Ufficio Storico dello SME (*Storia militare dell'Italia giacobina e storia militare del Regno Italico*, quest'ultimo citato solo per la storia reggimentale: Bianchi, p. 13 nt. 18) e dalla Widerholdt Frères (*Storia militare del Regno Murattiano*). Ignoti sono pure gli studi di V. Ilari e P. Crociani sulla coscrizione terrestre e marittima nei 14 dipartimenti italiani dell'Impero (online su *Napoleonic series* e researchgate, 2009; *Le marine italiane di Napoleone*, Milano, Acies, 2014).

il rapporto tra personale francese e personale locale (aliquota che al ritiro delle forze francesi in esecuzione dell'armistizio di Schiarino-Rizzino dell'aprile 1814 rimase in servizio transitorio). Broers accenna alla gendarmeria piemontese brevemente esistita nel 1799, ma sembra ignorare che si trattava del nuovo nome assunto dalle guardie del corpo sabaude, che esprimevano l'atteggiamento filofrancese dell'aristocrazia nizzarda e savoiarda e in parte di quella piemontese. Assai discutibile è poi il giudizio finale che i Carabinieri fossero "a carbon copy of the Gendarmerie", considerato che alla nuova istituzione, inquadrata quasi interamente da ufficiali legittimisti ritornati in servizio, furono inizialmente attribuiti estesissimi compiti di polizia, "buon governo" e controllo politico sul resto dell'esercito che erano del tutto estranei alla gendarmeria imperiale⁵.

Altrettanto eccellente è il saggio di Livio Antonielli sulla gendarmeria italiana⁶, ancorché limitata all'opera organizzatrice di Piero Polfranceschi, e quindi al periodo 1800-1805, anteriormente alla riorganizzazione attuata dal generale Radet, l'uomo che pochi anni dopo avrebbe arrestato Pio VII, per chiedergli poi perdono dopo la restaurazione. Una discussione della riforma di Radet e degli sviluppi successivi, fino a mantenimento al servizio austriaco del reggimento lombardo di gendarmeria⁷, contribuirebbero ad accrescere la prospettiva su questa istituzione, che Radet, in una nota segreta per Masséna, "à brûler après lecture" ma fortunatamente conservata dal destinatario, definiva una "magistrature armée" al servizio della proprietà privata⁸.

Enrico Pagano espongono qui i loro studi, rispettivamente sulla difesa costiera del Regno d'Italia (come integrazione interforze fra esercito, marina, gendarmeria, cannonieri guardacoste, guardia nazionale, guardia di finanza) e su Cesare Balbo e la guerra di Spagna (esaminando sia le osservazioni 'tecniche' sulla guerriglia e controguerriglia e le truppe portoghesi, sia il lascito politico e ideologico

5 Broers, p. 44. V. Ilari, Crociani, Boeri, *Il Regno di Sardegna nelle guerre napoleoniche e le legioni angloitaliane, Widerholdt Frères*, Inverio, 2009, pp. 375-383. Cfr. Flavio Carbone (cur.), *Forza alla legge. Studi storici su Carabinieri, Gendarmerie e Polizie armate*, Fucina di Marte N. 14, Roma, Nadir Media, 2023. .

6 L. Antonielli, "Verso una moderna polizia? Pietro Polfranceschi e la gendarmeria napoleonica", in Bianchi, pp. 61-80.

7 Crociani, Ilari, Paoletti, *Storia militare del Regno Italico*, I vol., T. II, pp. 855-899. Sulla gendarmeria napoletana, v. Ilari, Crociani, Boeri, *Storia militare del regno murattiano*, vol. III, pp. 5-69.

8 Étienne Radet, *Notes secrètes pour M. le maréchal Masséna à brûler après lecture*, Milan, 7 sept. 1805. In Edouard Gachot, *Histoire militaire de Masséna: la troisième campagne d'Italie (1805-06)*, Paris, Plon-Nourrit, 1911, p. 13 nt.

dell'esperienza spagnola sui disegni italiani di insurrezione nazionale contro l'Italia della restaurazione).

Stefano Levati esamina infine "l'eredità politica e simbolica dell'esperienza militare napoleonica" nel Lombardo-veneto austriaco, anche per la scelta austriaca di rispettare una certa continuità istituzionale fra le due diverse forme di governo dello stato, relativamente autonomo sotto il profilo istituzionale e amministrativo, creato da Napoleone. L'inserimento dei veterani dell'esercito italiano in quello austriaco mantenendo il reclutamento regionale dei reggimenti, il mantenimento dell'Ordine della Corona Ferrea, della marina, del Collegio militare, e dei corpi locali di in Lombardia e a Venezia, si accompagnano, nel saggio di Levati, all'analisi della memorialistica e della storiografia reducista (come De Laugier sugli italiani in Russia e i volumi di Vacani sugli Italiani in Spagna, pubblicati anche col contributo sostenitore di alti esponenti della corte e dell'ufficialità austriaca).

Ma il contributo decisamente meno scontato e più interessante della raccolta di Paola Bianchi è quello di Antonio Trampus⁹ sul trentino Bartolomeo Bertolini, alias Bortolini (1782-1871), il più celebre e fortunato dei tanti millantatori del reducismo napoleonico, i cui scritti pseudo-autobiografici sulla campagna d'Egitto e la prigionia in Russia furono accreditati nel 1863 da Manzoni (anche per il confino a Graz inflittogli nel 1831 dalla polizia austriaca per discorsi sediziosi e per aver millantato di essere insignito della Legion d'onore). Trampus studia gli scritti di Bertolini come tipici del culto e della memorialistica napoleonici, identificando gli stereotipi in cui vengono rappresentati i militari. Ma ricostruisce anche la postuma "fortuna" dell'autore, oggetto di una contesa patriottica fra il giornale degli irredentisti trentini, che demoliva la credibilità del personaggio, accusato addirittura di essere stato una spia austriaca, e dei triestini che difendevano la memoria del loro concittadino acquisito (era stato maestro di scherma a Trieste). Trampus ricostruisce poi la vicenda ideologica che nell'aprile 1940 portò la Mondadori a ripubblicare (al N. 47 della sua collana "verde") le memorie di Bertolini sulla campagna di Russia, affidandone la cura a e a cura di Ettore Fabietti, intellettuale allora di spicco, ex socialista e autore di una agiografica *Vita di Napoleone* (1934), esempio delle "glorie italiane sfolgoranti, all'opera grandiosa delle quali il Duce sempre si ispira".

VIRGILIO ILARI

9 "I veterani napoleonici e la risemantizzazione della memoria tra Otto e Novecento", in Bianchi, pp. 109-119.

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)